

COMUNE DI BATTUDA
PROVINCIA DI PAVIA
REGIONE LOMBARDIA



DOCUMENTO DI PIANO

MODIFICATO A SEGUITO PRESCRIZIONI ED OSSERVAZIONI
V.A.S. - Valutazione Ambientale Strategica

DOCUMENTO DI SCOPING

ADOZIONE	del 12 gennaio 2012	CON DELIBERA C.C.	N° 01
APPROVAZIONE	del 27 luglio 2012	CON DELIBERA C.C.	N° 23
PUBBLICAZIONE	del	SUL B.U.R.L. N°

Il Sindaco



Il Segretario Comunale

Dott. Urbanista
Pianificatore Territoriale
Dott. Architetto
GIUSEPPE TAMAGNINI
Via Milano 52 c - 26100 Cremona
Tel. 0372 491359 - Fax 0372 447224
E-mail: cremona@studiotamagnini.it
Pec: studiotamagnini@pec.it

Piano di Governo del Territorio





Responsabile del progetto

Dr. Urbanista
Pianificatore Territoriale
Dr. Architetto
GIUSEPPE TAMAGNINI



Regione
LOMBARDIA

Aspetti Ambientali e V.A.S.

Dr.ssa Biologa
GIOVANNA FONTANA



Provincia di
PAVIA



Comune di
BATTUDA

Indice

1	INTRODUZIONE.....	2
1.1	Il Documento di Scoping	2
1.2	Riferimenti normativi e linee guida	3
2	PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA VAS DEL PGT DI BATTUDA.....	4
2.1	Riferimenti metodologici.....	4
2.2	Fasi operative del percorso di valutazione individuato	5
3	TEMATICHE AMBIENTALI INTERESSATE DAL PIANO.....	6
3.1	Inquadramento territoriale dell'area.....	6
3.2	Dati e informazioni raccolti di interesse per la definizione del rapporto Ambientale.....	8
	Fonti documentali	8
	Riferimenti web	9
4	ORIENTAMENTI E OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO	11
4.1	Analisi criticità/potenzialità.....	11
5	POTENZIALE AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO	16
6	INTERFERENZE DEL PIANO CON I SITI RETE NATURA 2000.....	16
7	PROPOSTA DI STRUTTURA E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	17
7.1	Portata delle informazioni nel R.A.	17
7.2	Struttura del R.A.	17
7.3	Metodologia di analisi proposta	18
7.4	Criteri proposti per il monitoraggio del piano.....	19

1 INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce Documento di Scoping, quale base di confronto ai fini della 1° conferenza di valutazione nell'ambito della procedura di V.A.S. dei P.G.T. del comune di Battuda, in provincia di Pavia.

Il lavoro intende rispondere alla finalità generale richiesta di affiancare in modo utile le tradizionali esigenze della pianificazione urbanistica con quelle di un governo integrato dell'ambiente in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Il modello seguito è quello di una V.A.S. di tipo integrato, ovvero di un processo di valutazione degli impatti, diretti e indiretti, rispetto allo stato dell'ambiente e agli obiettivi del P.G.T., esplorando diverse alternative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Nel processo di costruzione del piano la V.A.S. intende individuare le condizioni da porre alle trasformazioni del territorio e le misure mitigative e/o compensative degli effetti negativi derivati della scelta.

La V.A.S. è intesa dunque come *strumento di formulazione del piano*, ed i reports (il presente Documento di Scoping, il Rapporto Ambientale e la/le Dichiarazione di Sintesi) costituiscono la documentazione del processo utilizzato per la valutazione e dei contenuti che ne sono scaturiti.

1.1 Il Documento di Scoping

Il Documento di scoping è stato introdotto dalla Regione con la finalità di attivare una fase di consultazione con l'autorità competente e con tutti i soggetti aventi competenze ambientali, al fine di redigere un "rapporto preliminare sui possibili impatti significativi dell'attuazione del piano o programma. Tale documento deve dunque definire le linee guida, l'ambito e il grado di dettaglio delle analisi e delle valutazioni specifiche da condurre per redigere il rapporto ambientale e costituire un indice da sottoporre ad una prima consultazione.

Per far ciò durante la fase di scoping si possono individuare tre momenti principali:

1. il primo di carattere procedurale-metodologico, finalizzato alla definizione del quadro procedurale e all'individuazione dei soggetti idonei alla consultazione;
2. il secondo volto a descrivere lo stato di fatto dell'assetto ambientale tramite un'analisi degli elementi caratterizzanti il territorio, dei piani e programmi che ricadono su di esso e dunque sono coinvolti nel programma, degli obiettivi generali di sostenibilità, delle direttrici strategiche del programma e dei possibili effetti del piano;
3. il terzo indirizzato a stabilire l'ambito di influenza del programma mediante l'individuazione dei fattori ambientali maggiormente rilevanti, degli obiettivi ambientali emersi dall'analisi degli elementi caratteristici del territorio, di un set di indicatori che descrivano in maniera generale le dinamiche ambientali più rilevanti e gli effetti del programma e delle eventuali alternative che sono emerse

In riferimento a quanto indicato nell'allegato 1a alla D.G.R. del 10 novembre 2010 nell'ambito del processo di V.A.S. del P.G.T. di Battuda, il presente Documento di Scoping è stato predisposto dall'autorità competente, col supporto tecnico dell'esperto incaricato, in accordo con l'autorità precedente.

Il presente documento di scoping contiene:

1. lo schema del percorso metodologico procedurale individuato per la V.A.S. del D.di P. del P.G.T. di Battuda;

2. una prima verifica delle tematiche ambientali interessate dal P.G.T. e delle problematiche ambientali, aperte o attese, sul territorio interessato;
3. la presentazione delle linee di orientamento ed obiettivi generali del D.di P.;
4. una proposta di definizione dell'ambito di influenza del D.di P.;
5. il risultato della verifica di interferenze del P.G.T. con i siti di Rete Natura 2000;
6. una proposta di struttura del rapporto Ambientale e della portata delle informazioni da includere.

1.2 Riferimenti normativi e linee guida

Nel processo di V.A.S. e per la stesura degli elaborati previsti, si seguiranno le indicazioni della Dir. 2001/42/CE, nonché della LR 12/2005, e successive modifiche e integrazioni (2006, 2008) e negli specifici documenti attuativi della legge:

- LR n. 12 del 11.03.2005 – legge per il governo del territorio e s.m.e.i.
- D.G.R. n. 8/1563 del 22.12.2005 - Valutazione Ambientale di piani e programmi (V.A.S.).
- D.G.R. n. 8/1681 del 29.12.2005 - Modalità per la pianificazione comunale (L.R.12/05 art. 7).
- DCR n. 351 del 13.03.2007 - Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - documento attuativo dell'art. 4, l.r. 11.03.2005, n. 12
- D.G.R. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e allegati - Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi - V.A.S..
- Deliberazione della G.C. n. 36 del 27.11.2007 - Indirizzi per la valutazione ambientale strategica del piano di Governo del territorio.
- Deliberazione della G.C. n. 7110 del 18.04.2008 - Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).
- D.G.R. n. 10791 del 30.12.2009 - Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli
- D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010, pubblicata 2° Supplemento straordinario al n. 47 – 25 novembre 2010 '*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971*'
- Decreto n. 13017 approvazione circolare del 14 dicembre 2010 *applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – nel contesto comunale*
- D.Lgs 4/2008 e s.m.i. 2010 correttivi ed integrativi al D.Lgs 152/2006.

Inoltre, per la messa a punto della metodologia da adottare per la redazione del quadro conoscitivo per gli aspetti ambientali e di valutazione strategica, si farà riferimento, per le esigenze specifiche, alle principali linee guida in materia di V.A.S. già emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Direttiva CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente. Studio DG Ambiente CE (2004);
- Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>) (2004).

2 PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA VAS DEL PGT DI BATTUDA

2.1 Riferimenti metodologici

Riferimento metodologico per l'impostazione del processo di V.A.S. del D.di P. è lo schema dell'Allegato 1a alla D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010, - DOCUMENTO DI PIANO – P.G.T COMUNI - per comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che viene sotto riportato.

Schema generale – Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ^d P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale AO.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per trenta giorni Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazioni su WEB Comunicazione delle messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Decisione	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE	
Fase 4 Attuazione gestione	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo; - deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); - pubblicazione su web; - pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005); P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	
	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica	

Il primo passo per l'attuazione della V.A.S. del P.G.T. del comune di Battuda, in conformità con le delibere del Consiglio Regionale, riguardanti il modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale del documento di piano di P.G.T. di comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, è la definizione dei soggetti interessati al procedimento e lo sviluppo di processi di consultazione, concertazione e partecipazione tramite incontri con i soggetti competenti in materia ambientale, oltre che un confronto sempre attivo con l'autorità provinciale, eventualmente regionale e con Comuni ed Enti, strutturato attraverso i tavoli interistituzionali; nel contesto partecipativo svolge un ruolo fondamentale il confronto aperto con il pubblico, da strutturare mediante incontri tematici con la cittadinanza e i gruppi portatori di interessi.

La conferenza di valutazione si articola in almeno due sedute: in sede di conferenza di scoping si

La prima viene indetta preliminarmente per condividere il Documento di Scoping, acquisire gli elementi informativi, finalizzati all'elaborazione del quadro conoscitivo, che consenta di delineare l'ambito e le condizioni per lo sviluppo sostenibile, sulla base dei contributi dei soggetti competenti e interessati. La seconda invece è indetta per valutare il documento di piano e il rapporto ambientale e per raccogliere ulteriori contributi e pareri obbligatori.

2.2 Fasi operative del percorso di valutazione individuato

Per il percorso di VAS del PGT comunale, sono state individuate le seguenti fasi operative, in riferimento allo schema-modello sopra indicato:

Processo di pianificazione	Processo di valutazione
Fase 0 preparazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. avvio del procedimento e pubblicazione avviso 2. individuazione della autorità competente per la V.A.S.
Fase 1 orientamento	<ol style="list-style-type: none"> 3. individuazione e mappatura dei soggetti interessati al processo (enti e pubblico); definizione delle modalità e strumenti di consultazione e partecipazione, informazione e comunicazione, pubblicazione delle informazioni
Fase 2 elaborazione e redazione	<ol style="list-style-type: none"> 4. verifica di interferenze con i siti Rete Natura 2000 5. predisposizione documento di scoping 6. avvio del confronto con la 1° convocazione conferenza di valutazione
	<ol style="list-style-type: none"> 7. elaborazione e redazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, con integrazione di pareri ed osservazioni raccolti
	<ol style="list-style-type: none"> 8. integrazione dei risultati della valutazione negli atti del piano
	<ol style="list-style-type: none"> 9. messa a disposizione
	<ol style="list-style-type: none"> 10. convocazione II conferenza di valutazione per la proposta di D.di P. e Rapporto Ambientale.
	<ol style="list-style-type: none"> 11. formulazione parere ambientale motivato
Fase 3 adozione approvazione	<ol style="list-style-type: none"> 12. predisposizione della Dichiarazione di Sintesi
	<ol style="list-style-type: none"> 13. adozione del D.di P. e degli elaborati di V.A.S. 14. pubblicazione e raccolta osservazioni 15. invio alla Provincia per la compatibilità 16. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione
	<ol style="list-style-type: none"> 17. attuazione del piano e monitoraggio
Fase 4 attuazione gestione	

Ad oggi, alla convocazione della prima conferenza di valutazione, le attività svolte nel processo di VAS corrispondono alle fasi 0 e 1 (preparazione ed orientamento), e alle sottofasi 4.5.6 della fase 2 di elaborazione del piano.

3 TEMATICHE AMBIENTALI INTERESSATE DAL PIANO

3.1 Inquadramento territoriale dell'area

Il Comune di Battuda, con una superficie 7.26 Km² e circa 600 di abitanti al 31.12.2009, è posto a meno di 4km a nord ovest di Pavia, capoluogo di Provincia.

Il territorio è a matrice chiaramente agricola, nel quale le aree urbanizzate sono distribuite tra l'abitato di Battuda capoluogo e le due località di Torradello (a sud) e Torrino (ad ovest); diverse le cascine ed edifici rurali sparsi.

Il segno più evidente sul territorio è costituito dall'autostrada A7 Milano – Genova, che incide il comune con direzione nord est – sud ovest, separando la frazione di Torrino dagli altri nuclei abitati.

La campagna è coltivata in modo industriale, con netta prevalenza di risaie; l'equipaggiamento paesaggistico è scarso, senza ambienti di rilevanza naturalistica, ad esclusione di fontanili nella porzione a nord-est, che ricade in AP30 "Fontanili, garzaie e risaie del Pavese e del Milanese" nella Rete Ecologica Regionale.

Il Territorio del Comune di Battuda non è interessato dalla presenza di alcun sito appartenente alla Rete Natura 2000, né da alcuna altra area protetta.

In **Figura 3.1** Battuda è spazialmente collocato nel territorio pavese

In **Figura 3.2** il territorio di Battuda viene localizzato su base CTR, con indicazione dei confini del Parco del Ticino e dei Siti di Rete natura 2000; sono riportati i principali elementi infrastrutturali sul territorio.

Figura 3.1 - Collocazione spaziale del Comune di Battuda

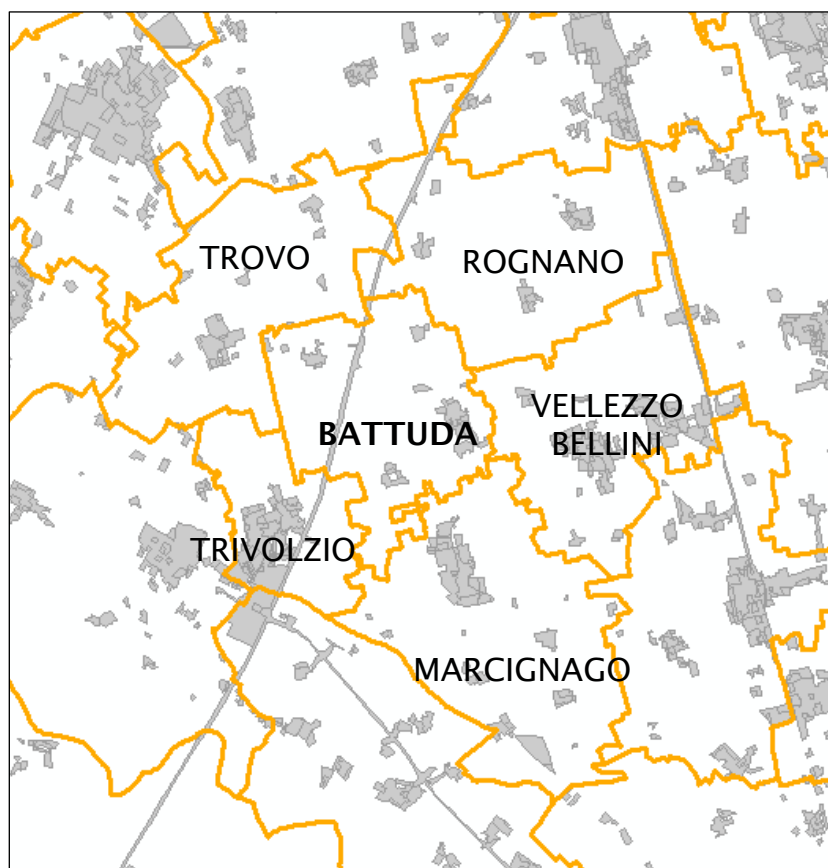


Figura 3.2 – localizzazione di Battuda su immagine satellitare, con indicazione degli elementi che maggiormente segnano il territorio



3.2 Dati e informazioni raccolti di interesse per la definizione del rapporto Ambientale

Ai fini della VAS in corso, ad oggi sono stati individuati (e parzialmente raccolti) gli elaborati della pianificazione e programmazione alle diverse scale e dati/informazioni ambientali di seguito elencati:

Fonti documentali

SHAPEFILES	
Strati informativi	Autore
Sistema Informativo Territoriale	Regione Lombardia
Sistema Informativo Territoriale	Provincia di Pavia

BASI DATI	
Nome	Autore
Annuario statistico regionale	ISTAT - Regione Lombardia
Atlante di competitività delle province	Istituto Tagliacarne- Unioncamere
INEMAR	Regione Lombardia - Fondazione Lombardia per l'Ambiente - ARPA Lombardia
IDRA	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
Relazioni tecniche monitoraggio fauna nei SIC in Provincia di Pavia	Regione Lombardia
Relazioni tecniche monitoraggio habitat nei SIC in Provincia di Pavia	Regione Lombardia
Monitoraggio dell'aria in Provincia di Pavia	ARPA Lombardia
Banca dati PTUA	Regione Lombardia
Statistiche dell'energia	Ministero dello sviluppo economico

DOCUMENTI	
Norme	
Nuovo Codice della Strada	DL n.285/1992
Riforma del trasporto pubblico locale in Lombardia	LR n.22/1998
Norme in materia ambientale	DLgs n.152/2006
Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	DLgs n.4/2008
Legge per il governo del territorio	LR n.12/2005
Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi	DCR n. VIII/351/2007
Valutazione Ambientale di piani e programmi: - VAS - Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. viii/0351.(provvedimento n. 1)	DGR n. VIII/6420/2007

Piani e Programmi	
Piano Territoriale Regionale	Regione Lombardia
Piano Regionale per la Qualità dell'Aria	Regione Lombardia
Piano Territoriale Paesistico Regionale	Regione Lombardia
Piano di Sviluppo Rurale	Regione Lombardia
Programma di tutela e uso delle acque	Regione Lombardia
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	Provincia di Pavia
Piano Faunistico Venatorio Provinciale	Provincia di Pavia
Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico	Autorità di Bacino del fiume Po
Altro	
Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda	Regione Lombardia - Fondazione Lombardia per l'ambiente
Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia 2006	ARPA Lombardia
Stato dell'ambiente della provincia di Pavia - 2004	Provincia di Pavia
Rapporto sulla qualità dell'aria in Provincia di Pavia 2006	Provincia di Pavia
Studio: inquinamento outdoor della Provincia di Pavia	Università degli studi di Pavia
Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani 2005	Provincia di Pavia
Il suolo della provincia di Pavia	Commissione Europea – Istituto per l'Ambiente e la Sostenibilità - Provincia di Pavia
Lo stato delle acque in provincia di Pavia	Provincia di Pavia

Riferimenti web

TEMA	ENTE / AUTORE	DOCUMENTO	LINK e percorso
SOSTENIBILITA' IN PROVINCIA DI PAVIA	<i>AGENDA 21</i>	Pagina web della Provincia di Pavia sulla sostenibilità	http://www.provincia.pv.it/ambiente/sviluppo_sostenibile/agenda_21.htm
	<i>PROVINCIA DI PAVIA</i>	Stato dell'ambiente della provincia di Pavia 2004	http://www.provincia.pv.it/ambiente/sviluppo_sostenibile/RSA_cd/index.htm >: Indice >: La sostenibilità in provincia di Pavia
LO STATO DELL'AMBIENTE IN SINTESI	<i>ARPA</i>	Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia 2006	http://ita.arpalombardia.it/ita/console/files/download/48/26_RSA_PV.pdf
IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO IN SINTESI	<i>ISTITUTO TAGLIACARNE - UNIONCAMERE</i>	Atlante della competitività delle Province e delle Regioni	http://www.unioncamere.it/Atlante/selreg_frame.htm >: Seleziona una regione "Lombardia" >: Province "Pavia"
	<i>REGIONE LOMBARDIA</i>	Pavia: scheda della provincia	http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/_s.155/606/.cmd/ad/.ar/sa.link/.c/502/.ce/628/.p/408?PC_408_linkQuery=pagename=Portale Lombardia/GenDoc/PL_GenDoc_light_presi,c=GenDoc,cid=1099393465527#628
LA POPOLAZIONE	<i>PROVINCIA DI PAVIA</i>	Stato dell'ambiente della provincia di Pavia 2004	http://www.provincia.pv.it/ambiente/sviluppo_sostenibile/RSA_cd/index.htm >: Indice >: La provincia di Pavia pag.5/5

TEMA	ENTE / AUTORE	DOCUMENTO	LINK e percorso
	REGIONE LOMBARDIA	Pavia: scheda della provincia	http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/_s.155/606/cmd/ad/ar/sa.link/.c/502/.ce/628/.p/408?PC_408_linkQuery=pagename=Portale Lombardia/GenDoc/PL_GenDoc_light_presi,c=GenDoc,cid=1099393465527#628
L'ECONOMIA DEL TERRITORIO	PROVINCIA DI PAVIA	Stato dell'ambiente della provincia di Pavia 2004	http://www.provincia.pv.it/ambiente/sviluppo_sostenibile/RSA_cd/index.htm >: Indice >: Aspetti dell'economia del territorio
ARIA	ARPA	Rapporto sulla qualità dell'aria di Pavia e provincia 2006	http://www.arpalombardia.it/qaria/pdf/RQA-2006/RQA_PV_2006.pdf
	INEMAR	Inventario Emissioni in Aria	http://www.ambiente.regione.lombardia.it/file%20per%20web/PV%20mac_inq.xls
	PROVINCIA DI PAVIA	Stato dell'ambiente della provincia di Pavia 2004	http://www.provincia.pv.it/ambiente/sviluppo_sostenibile/RSA_cd/index.htm >: Indice >: Aria e cambiamenti climatici
ACQUA	PROVINCIA DI PAVIA	Stato dell'ambiente della provincia di Pavia 2004	http://www.provincia.pv.it/ambiente/sviluppo_sostenibile/RSA_cd/index.htm >: Indice >: Acqua
SUOLO e SOTTOSUOLO	PROVINCIA DI PAVIA	Stato dell'ambiente della provincia di Pavia 2004	http://www.provincia.pv.it/ambiente/sviluppo_sostenibile/RSA_cd/index.htm >: Indice >: Suolo e sottosuolo
	COMMISSIONE EUROPEA – ISTITUTO PER L'AMBIENTE E LA SOSTENIBILITA' - PROV. DI PAVIA	Il suolo della provincia di Pavia	http://eusoils.jrc.it/ESDB_Archive/eusoils_docs/other/EUR22132IT.pdf (prima parte) http://eusoils.jrc.it/ESDB_Archive/eusoils_docs/other/EUR22132_IT2.pdf (seconda parte)
RIFIUTI	PROVINCIA DI PAVIA	Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani - Anno 2006	http://www.provincia.pv.it/ambiente/rifiuti/pdf/osserv_rifiuti2006.pdf
	PROVINCIA DI PAVIA	Stato dell'ambiente della provincia di Pavia 2004	http://www.provincia.pv.it/ambiente/sviluppo_sostenibile/RSA_cd/index.htm >: Indice >: Rifiuti
ENERGIA	TERNA	Dati statistici	http://www.terna.it/Default.aspx?tabid=418 >: Elettricità nelle regioni
	PROVINCIA DI PAVIA	Stato dell'ambiente della provincia di Pavia 2004	http://www.provincia.pv.it/ambiente/sviluppo_sostenibile/RSA_cd/index.htm >: Indice >: Risorse energetiche
	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	Vendite provinciali di combustibili	http://dgerm.sviluppoeconomico.gov.it/dgerm/venditeprovinciali.asp
AREE PROTETTE		Parchi, riserve e altre aree naturali protette in Lombardia	http://www.parks.it/regione.lombardia/index.html#Pavia
NATURA E BIODIVERSITA'	PROVINCIA DI PAVIA	Stato dell'ambiente della provincia di Pavia 2004	http://www.provincia.pv.it/ambiente/sviluppo_sostenibile/RSA_cd/index.htm >: Indice >: Natura e biodiversità
PAESAGGIO e BENI CULTURALI	DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA	I.D.R.A. Information Database on Regional Archaeological-Artistic-Architectural heritage - Archivio dei beni archeologici della Lombardia	http://www.lombardia.beniculturali.it/Page/t01/view_html?idp=96

4 ORIENTAMENTI E OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO

E' stata effettuata una preliminare analisi della realtà ed una verifica di quanto è stato attuato delle previsioni strumenti urbanistici (comunali e non solo), sulla base della quale formulare le **linee di orientamento** per le ipotesi di sviluppo di Battuda. Le linee guida hanno tenuto conto anche tenuto conto delle istanze della popolazione pervenute.

4.1 Analisi criticità/potenzialità

Sono state individuati sul territorio gli elementi di criticità (punti di debolezza) e le potenzialità (punti di forza), cercando, già in questa fase di riconoscere strumenti e situazioni dalle quali attendersi opportunità per il PGT di Battuda.

Il territorio viene letto ed interpretato come sistema articolato e complesso di più sistemi funzionali:

- *Sistema ambientale, paesaggistico e rurale*
- *Sistema della mobilità ed infrastrutturale*
- *Sistema urbano, insediativo e dei servizi*
- *Sistema socio-economico.*

Gli stessi sistemi saranno mantenuti nella declinazione di obiettivi specifici, politiche ed azioni di PGT e per la valutazione delle stesse.

	Criticità/ sensibilità	potenzialità	opportunità
<u>Sistema ambientale, paesaggistico e rurale</u>	<ul style="list-style-type: none"> • barriera ecologica costituita dal linea Autostradale MILANO - GENOVA; • presenza aree umide; • banalizzazione delle aree agricole a seguito della diffusione della risicoltura; • rischio di abbandono delle aree agricole; • mancanza di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili; • povertà /mancanza di aree avente valore naturalistico e/o paesaggistico ; 	<ul style="list-style-type: none"> • ipotesi di utilizzo e recupero delle aree umide; • aree agricole ed aree libere a corona del centro abitato; • elevato grado di innovazione nelle imprese agricole; • tutele naturalistiche, per il contributo alla valorizzazione del territorio ai fini ricreativo-turistici ed in generale di qualità ambientale; 	<ul style="list-style-type: none"> • associazione di interventi di riqualificazione ambientale di mitigazione e compensazione agli interventi relativi all'asse autostradale; • vantaggi diretti per l'ambiente derivato dal recupero naturalistico; • vantaggi diretti da progetti ambientali per il recupero delle aree umide; • forme di turismo sostenibile ricreativo-didattico; • nuova legge regionale per il governo del territorio; • nuova politica agricola comunitaria (P.A.C.); • nuovo piano di sviluppo rurale (P.S.R.); • Indicazioni P.T.R. e P.T.C.P.; legate a turismo ambientale di qualità.

	criticità	potenzialità	opportunità
<u>Sistema della mobilità ed infrastrutture</u>	<ul style="list-style-type: none"> • pochi collegamenti pubblici con Pavia e Milano, inesistenti con i centri più vicini; • scarsa connessione con principali nodi della rete della mobilità nazionale; • accessibilità difficoltosa al sistema dei servizi e del commercio; • carenza di parcheggi all'interno dei rispettivi centri storici delle frazioni; • attraversamento difficoltoso del centro di Torrino; • collegamenti inadeguati tra le frazioni all'interno del territorio comunale; • raggiungimento poco agevole del casello dell'Autostrada A7 	<ul style="list-style-type: none"> • percorsi ciclopeditoni; • presenza della autostrada A7 MILANO-GENOVA; • fitto sistema percorsi interpoderali; • recepire parcheggi nell'ambito di piani attuativi. 	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di una rete infrastrutturale extraurbana di recente realizzazione sul confine con il comune di TRIVOLZIO; • l'attuazione di piani di lottizzazione e recupero concede l'opportunità di reperire parcheggi in centro storico.
	Criticità /sensibilità	Potenzialità	Opportunità
<u>Sistema urbano, insediativo e dei servizi</u>	<ul style="list-style-type: none"> • tessuto urbano da riqualificare e patrimonio edilizio da recuperare; • ambiti rurali in parte non più utilizzati ai fini produttivi da destinare a nuove funzioni; • nuclei familiari più piccoli (cambia la richiesta delle tipologie abitative) • mancanza di una piazza come luogo di aggregazione sociale; • carenza di servizi per la popolazione, in special modo per anziani (es. assistenza domiciliare), e per i giovani; • riqualificazione aree verdi pubbliche 	<ul style="list-style-type: none"> • ambiti rurali, posti nel centro storico da riutilizzare; • aree inedificate al centro del tessuto urbano e nelle aree di frangia; • Centro Sportivo a sud della frazione di Battuda. 	<ul style="list-style-type: none"> • la cessione di aree per attrezzature pubbliche a seguito di piani attuativi consente la creazione di parcheggi e l'attrezzatura di zone verdi; • la promozione di accordi di sempre maggior collaborazione con i comuni vicini per la gestione dei servizi, potrebbe elevare lo standard qualitativo e quantitativo degli stessi; • nuove leggi volte all'incentivazione di fonti energetiche rinnovabili; • la riqualificazione, con l'inserimento di nuove funzioni, del Centro Sportivo di Battuda potrebbe diventare un momento interessante a sostegno dei servizi per la comunità.
	criticità	potenzialità	opportunità
<u>Sistema socio-economico</u>	<ul style="list-style-type: none"> • scarsa presenza di attività produttive industriali, artigianali e commerciali con conseguente scarsità di opportunità occupazionali; • diversificazione ed ampliamento dei fabbisogni ed esigenze della popolazione, anche per effetto dei fenomeni di invecchiamento e di immigrazione; • invecchiamento della popolazione; • accentuato livello di pendolarismo giornaliero per raggiungere i luoghi di lavoro o di istruzione; • mancanza di luoghi pubblici per il tempo libero, fatta eccezione per il centro sportivo posto a sud del centro di Battuda. 	<ul style="list-style-type: none"> • presenza della linea autostradale A7 MILANO-GENOVA; • forte sviluppo socio-economico dei comuni confinanti; • vicinanza e relazione con l'area sud della provincia di Milano (Rozzano...); • presenza di un Centro Sportivo di notevoli dimensioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppo del territorio confinanti quale catalizzatore per un rilancio della crescita interna; • organizzazione di feste e manifestazioni, da parte del Comune e/o associazioni legate al fiume ed ai monumenti con conseguente attrazione di un massiccio numero di turisti, con conseguenti benefici economici per le poche attività commerciali; • riorganizzazione del Centro Sportivo di Battuda opportunità per il rilancio turistico e commerciale della zona.

Quindi, in riferimento ai caratteri distintivi del territorio comunale, alle sensibilità specifiche sia paesaggistiche che naturalistiche, e agli aspetti critici (attuali e/o potenziali) evidenziati in questa fase preliminare, sono stati individuati obiettivi e strategie progettuali per il Piano di Governo del Territorio.

Il PGT si propone come progetto urbanistico unitario per il territorio comunale, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi strategici di miglioramento, conservazione e sviluppo che abbiano valenza strategica per la politica territoriale.

Lo scenario strategico del Piano è costruito in riferimento ai sistemi sopra descritti.

Sulla base del quadro delle criticità, potenzialità ed opportunità individuate nel quadro ricognitivo per il comune di Battuda, il DdP indica per ciascun sistema obiettivi strategici. Questi saranno declinati in obiettivi specifici, per il raggiungimento degli obiettivi saranno individuate politiche ed azioni, che troveranno specifica applicazione nei diversi documenti di piano.

Lo scenario di sviluppo ipotizzato per il comune di Battuda è basato sul riconoscimento della vocazione residenziale del paese, e punta all'incremento della popolazione residente, invertendo la tendenza di un progressivo invecchiamento della popolazione. Lo sforzo dell'amministrazione è concentrato sul miglioramento della qualità di vita degli abitanti. Lo sviluppo produttivo ipotizzato è basato sulla ottimizzazione delle modalità di sfruttamento della rete infrastrutturale esistente, sempre mantenendo un'ottica di conservazione e valorizzazione degli elementi naturali sul territorio.

Dalla relazione di DdP:

Sistema ambientale, paesaggistico e rurale

Nel sistema ambientale, paesaggistico e rurale debbono confluire politiche a difesa e valorizzazione delle aree agricole libere in generale, dei corsi d'acqua, del sistema idrico, degli elementi geomorfologici rilevati (rilievi, scarpate, terrazze fluviali, ecc...) alla difesa del suolo e sottosuolo è necessario tutelare il territorio come risorsa non rinnovabile per un migliore assetto e qualità dell'ambiente.

A tale scopo è necessario promuovere azioni volte alla rinaturalizzazione ed al consolidamento delle aree umide, alla tutela e qualità dei terrazzi e della falda, alla realizzazione di spazi a verde attrezzato e di aggregazione posti nel centro abitato.

Data la scarsa presenza sul territorio di elementi che caratterizzano l'ambiente naturale, in cui l'acqua, a causa della massiccia presenza di risaie, la fa da padrone e dove i punti di forza sono rappresentate esclusivamente da zone umide create con molta probabilità artificialmente, obiettivo del PGT sarà:

- ***Tutelare e ricostruire le caratteristiche naturali e paesaggistiche delle aree umide, nonché il paesaggio e l'ambiente agricolo naturale.***
- ***Tutelare il sistema idrogeologico.***
- ***Promuovere la coltivazione e lo sviluppo dell'attività agricola.***
- ***Garantire il miglioramento ambientale e paesistico dei nuclei urbanizzati, recuperare e valorizzare gli edifici individuati come storico- ambientali.***
- ***Promuovere e disciplinare la funzione pubblica e sociale compatibilmente con le esigenze dell'agricoltura e del paesaggio.***

L'obiettivo è quindi quello di mirare alla tutela, al ripristino, alla valorizzazione delle potenzialità naturali, botaniche, zoologiche e biologiche e delle potenzialità paesaggistiche.

Pur essendo la campagna intensamente antropizzata, gli edifici e gli elementi naturali, flora e fauna che la compongono, costituiscono un patrimonio di grande valore che non solo deve essere salvaguardato ma anche valorizzato.

In particolar modo la rara presenza di cascine, che fatte salve quelle in attività, le restanti possono diventare un punto di partenza per la riqualificazione del tessuto urbanizzato.

Per le stesse è necessario attivare nuove funzioni quali agriturismo, ecc...

Il sistema ambientale paesaggistico rurale assume caratteri di valenza ambientale e paesaggistica anche negli ambiti strettamente agricoli visto il presenta un poverissimo equipaggiamento paesaggistico; per questa porzione valgono gli indirizzi normativi del PTCP della Provincia di Pavia e del PGT.

Il piano individua sia obiettivi comuni per le aree agricole, che obiettivi specifici.

Obiettivo del PGT è la tutela e valorizzazione del patrimonio agricolo esistente coniugando le esigenze di adattamento produttivo con la salvaguardia dei caratteri connotativi principali; dovrà esser posta attenzione alla conservazione della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio; saranno promosse idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le preesistenze; le politiche del piano tenderanno a sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle aziende agricole (tenuto conto delle esigenze/attese espresse nella fase partecipativa), con previsione azioni mitigative collegate e meccanismi normativi che ne garantiscano il risultato.

Altro obiettivo sarà anche il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale; si potrebbe considerare riconversione di nuclei agricoli dismessi con insediamento di attività di artigianato/terziario/commerciale attraverso l'attivazione di idonei strumenti attuativi.

Per le zone agricole, risulterà importante, oltre alla tutela degli ambienti ed elementi naturali, individuare, per gli ambiti produttivi agricoli con rilevante impatto sul paesaggio, sistemi di mitigazione e adeguati strumenti per l'attuazione.

Le politiche (e la normativa) del piano dovranno essere volte alla tutela e integrazione degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo (rete irrigua, sentieri alberati, siepi, filari, gruppi di alberi e arbusti), al mantenimento e alla conservazione della viabilità interpodereale, alla conservazione dei manufatti idraulici storici, al mantenimento della vegetazione di ripa e bordo campo all'interno dei corridoi ecologici, alla salvaguardia delle unità produttive e della continuità delle superfici agricole, allo sviluppo delle superfici boscate.

Compatibilmente con le esigenze di tutela, gli immobili e le aree sono valorizzati in funzione sociale ed è favorita l'accessibilità pubblica.

Per quanto riguarda le problematiche energetiche è necessario promuovere politiche d'incentivazione dell'utilizzo di fonti rinnovabili e di risparmio energetico.

Sistema della mobilità ed infrastrutturale

Per quanto riguarda le infrastrutture il Piano di Governo del Territorio persegue l'obiettivo della riqualificazione di tratti delle strade comunali, da attuarsi mediante la nuova realizzazione o l'ampliamento di sedi stradali e parcheggi oppure molto più semplicemente attraverso il rifacimento del manto bituminoso.

Al momento, suddivisi tra le tre frazioni che compongono il comune, sono in fase di attuazione sette Piani di Lottizzazione d'iniziativa privata convenzionata, a destinazione residenziale, che permetteranno di annessere al patrimonio comunale le relative opere di urbanizzazione costituite da strade, parcheggi, marciapiedi e reti tecnologiche.

Da un'attenta indagine sul territorio si ritiene necessario ampliare e riorganizzare la rete delle piste ciclabili, attualmente riscontrabili nel solo centro di Battuda, incentivando allo scopo l'utilizzo delle strade vicinali.

La presenza a sud del territorio comunale, in corrispondenza del confine con il comune di Trivolzio, di una nuova rete stradale, realizzata da quest'ultimo per deviare il traffico pesante dal centro abitato, deve incentivare politiche rivolte al suo utilizzo, sia al servizio di attività produttive locali che

sovracomunali, vista anche la possibilità di un rapido collegamento al casello dell'Autostrada A7 che permette una veloce connessione con la vicina provincia di Milano.

Il tutto al fine di **perseguire, per quanto attiene alla mobilità, obiettivi volti allo sviluppo del comune di Battuda, nell'ottica però di un più razionale sfruttamento della rete infrastrutturale**, riscontrabile all'interno del bacino d'utenza comunale, al fine di coniugare la sostenibilità ambientale con (minore inquinamento atmosferico ed acustico) con la garanzia di miglior livello di accessibilità e di spostamento sia verso i luoghi di lavoro che verso i luoghi ove sono collocati i servizi sovracomunali, scuole, ospedali ecc...

Si debbono legare a questi obiettivi misure rivolte alla organizzazione della mobilità ciclopedonale ed al potenziamento del sistema di trasporto pubblico.

Sistema urbano, insediativo e dei servizi

Per quanto concerne il sistema urbano, insediativo e dei servizi la strategia del piano parte dai seguenti principi:

- Limitazione quanto più possibile delle nuove edificazioni in zone esterne al tessuto consolidato del paese per i centri di Battuda e Torradello, mentre, analizzata l'offerta e la scarsa possibilità di recupero delle tessuto edificato, è stata prevista una discreta espansione nella frazione di Torrino.
- Riquilificazione/riutilizzazione, introduzione di nuove funzioni e servizi, in ambiti rurali totalmente o parzialmente dimessi ubicati nel centro abitato.
- Recupero e riuso degli immobili dimessi o poco utilizzati.
- Per quanto riguarda il centro storico e gli ambiti di pregio, il Piano di Governo del Territorio tende alla tutela ed alla restituzione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio.

Complessivamente per l'area urbano, insediativa e dei servizi la strategia proposta:

- Mira al contenimento del consumo del suolo (limitazione all'espansione del paese), sostenendo azioni rivolte alla salvaguardia delle aree libere esterne, alla valorizzazione ed al riuso di ambiti che hanno perso la loro originaria funzione.
- Risponde al ruolo di paese con una vocazione residenziale, promuovendo una qualità dell'abitare che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente.

Ciò in particolar modo per il centro storico, ove gli interventi debbono essere finalizzati alla costruzione o trasformazione del tessuto urbano e dei singoli edifici, tenendo conto che tutti gli elementi che lo compongono sono legati da rapporti di affinità e coesione, ovvero riconducibili ad una massima identità, intesa come coerenza linguistica ed organicità spaziale.

Qualora se le ravvisassero le condizioni potranno essere valutate scelte architettoniche improntate su un linguaggio innovativo e di qualità.

Per quanto concerne i restanti ambiti del tessuto urbano consolidato, tenuto conto che l'edificazione è avvenuta con aggiunte in periodi diversi e con logiche insediative che per lo più non hanno perseguito il fine della qualità e congruità, anche in questo caso è necessario porre particolare attenzione alla qualità del costruire e porre in atto azioni rivolte al recepimento di parcheggi pubblici.

Nel complesso si ritiene fondamentale una prospettiva progettuale volta al recupero morfologico e funzionale delle aree consolidate, recuperando la forma della città attraverso la riquilificazione dell'esistente e l'inserimento di nuovi insediamenti che vadano a chiudere quei "vuoti urbani" che hanno perso ogni carattere distintivo.

- **Promuovere la valorizzazione del paese, attraverso politiche di riquilificazione e di nuova realizzazione di servizi, attività commerciali e produttive.**

Per quanto concerne le attività commerciali si ritengono indispensabili negozi, botteghe, bar al servizio del paese e degli ospiti in occasione di manifestazioni quali ad esempio la festa del patrono ecc...

Il comune stante la struttura paesaggistica, ha una vocazione agricola, fatte salve modeste presenze di attività artigianali esistenti o a completamento di previsioni già assunte con il vigente Piano Regolatore Generale.

Per quanto riguarda la formazione di spazi pubblici, si ritiene indispensabile la creazione di una piazza, quale luogo di aggregazione sociale, ove effettuare manifestazioni, mercato, ecc...

Non avendo una ricca dotazione di servizi è necessario favorirne il miglioramento sia quantitativo che qualitativo nei modi e quantità definiti nell'ambito del PS (Piano dei Servizi).

Sistema socio-economico

*Nell'ambito del sistema socio-economico, stante il progressivo invecchiamento della popolazione è necessario **incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di attività commerciali di vicinato**, negozi di generi alimentari, bar, ecc...*

Vi è inoltre l'esigenza di creare e/o riqualificare luoghi di aggregazione sociale ove la gente possa trovare un' identità collettiva legata ad una percezione comune dei luoghi, si possano realizzare manifestazioni, mercati, ecc...

E' necessario incentivare azioni rivolte ad incrementare ed a compattare il tessuto produttivo locale, artigianale, industriale e commerciale allo stato estremamente marginale, nonché attivarsi con altri enti preposti al fine di perseguire le creazione di poli produttivi da strutturare in aree strategiche per un miglior sfruttamento delle risorse ed un minor impatto sull'ambiente circostante.

La creazione di posti di lavoro sul territorio comunale o comunque nelle immediate vicinanze dovrebbe conseguentemente favorire un incremento della popolazione residente, invertendo in tal modo la tendenza di un progressivo calo demografico, allo stato parzialmente bilanciato da flussi migratori di popolazione straniera, per lo più extracomunitari occupati in agricoltura.

5 POTENZIALE AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO

In considerazione delle caratteristiche territoriali ed ambientali di Battuda, degli obiettivi generali del DdP si ritiene che l'ambito di influenza del PGT corrisponda sostanzialmente al territorio comunale, e all'immediato intorno in relazione alla localizzazione delle trasformazioni che il piano andrà ad individuare.

6 INTERFERENZE DEL PIANO CON I SITI RETE NATURA 2000

Il territorio comunale non è interessato in termini di superfici da alcun sito di Rete Natura 2000.

I siti più vicini, ad oltre 2 km, si trovano ad ovest lungo il Ticino, e sono il SIC IT 280002 *Basso corso e sponde del Ticino*, che ricade nella ZPS IT2080301 *Boschi del Ticino*, e verso est il SIC e ZPS IT 2080023, *Garzaia di Cascina Villarasca*.

Non si evidenzia la necessità di procedere a valutazione di incidenza del piano; nel quadro di VAS sarà in ogni caso verificato che nessuna delle azioni di piano possa interferire anche indirettamente con i siti.

7 PROPOSTA DI STRUTTURA E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

7.1 Portata delle informazioni nel R.A.

Le problematiche ambientali di maggior attenzione, considerate le caratteristiche del territorio, derivano dalla barriera infrastrutturale che lo incide, e dalle attività agricole svolte in modo diffuso.

Fattori di attenzione ambientale saranno al qualità dell'aria, il rumore, il sistema suolo-acque sotterranee.

Nel R.A. si ritiene di approfondire le tematiche relative connessione ecologica e biodiversità, correlate agli aspetti paesaggistici.

7.2 Struttura del R.A.

Il **Rapporto Ambientale**, viene impostato sulla base dei contenuti previsti dall'Allegato I della Direttiva Europea – in riferimento alla DGR *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (dicembre 2005,; DCR 13 marzo 2007)* - ed in considerazione dei dati e delle informazioni che si renderanno disponibili.

I riferimenti che si intendono utilizzare per la metodologia di analisi sono riportati nel par. 1.2 del presente documento.

Il Rapporto Ambientale sarà sviluppato in riferimento ai seguenti contenuti:

- definizione degli obiettivi, identificando gli Obiettivi generali, gli Obiettivi specifici e le Azioni connesse, delle scelte strategiche del Documento di Piano e verificandone la coerenza rispetto agli strumenti sovraordinati significativi per la valutazione;
- sintesi degli aspetti relativi allo stato attuale dell'ambiente, individuando le Sensibilità, le Pressioni e le Criticità risultante presenti e attese dall'evoluzione in corso, in riferimento ai fattori esplicitamente citati dalla dir VAS (*aria; acqua; suolo; flora, fauna e biodiversità; paesaggio e beni culturali; popolazione e salute umana*), ai fattori di interrelazione (ad es. *rumore*) e ai settori che costituiscono potenziali fonti di pressione (es. *rifiuti*). Individuazione delle integrazioni necessarie relative ai dati e delle azioni da intraprendere;
- verifica di congruenza di azioni e contenuti del Piano rispetto al sistema di criteri di sostenibilità e compatibilità ambientale; si prevede uso di matrici e schede di approfondimento per sistematizzare e valutare gli obiettivi e azioni/politiche del Piano;
- identificazione degli impatti e dei principali effetti sull'ambiente, e delle relative misure di mitigazione e/o compensazione;
- esame e valutazione delle alternative di piano mediante costruzione di scenari
- integrazione dei risultati della valutazione negli atti del PGT
- individuazione di un *set* di indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano. Il monitoraggio sarà adeguatamente programmato al fine di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal Piano e di controllare gli effetti di azioni e politiche di piano sull'ambiente.

Del Rapporto verrà redatta una **Sintesi non tecnica** di facile consultazione per il pubblico.

Ipotesi di articolazione del Rapporto Ambientale

PREMESSA

1 INTRODUZIONE

- 1.1 Riferimenti normativi e linee guida
- 1.2 Quadro di riferimento normativo
- 1.3 Metodologia
- 1.4 Fonti utilizzate

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, PAESAGGISTICO ED ECOSISTEMICO DELL'AREA

3 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOVRALOCALI

4 LO STATO AMBIENTALE

4.1 Quadro conoscitivo dello stato delle componenti e risorse ambientali

- 4.1.1 *Acque superficiali*
- 4.1.2 *Sistema suolo - acque sotterranee*
- 4.1.3 *Aria*
- 4.1.4 *Componente biotica: flora-fauna-ecosistemi*

4.2 Quadro interpretativo dello stato ambientale

- 4.2.1 *Pressioni antropiche attuali sul territorio*

4.3 Sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientali

5 IL DOCUMENTO DI PIANO

- 5.1 Obiettivi e azioni (politiche) del Piano
- 5.2 Ambiti di trasformazione

6 EFFETTI DEL PIANO

- 6.1 Criteri di compatibilità
- 6.2 Coerenza tra Obiettivi di Piano e Criteri di compatibilità
- 6.3 Pressioni attese dalle scelte di Piano
- 6.4 Valutazione degli Impatti attesi
- 6.5 Quadro complessivo di valutazione degli Impatti attesi e delle mitigazioni previste e proposte

8 INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

7.3 Metodologia di analisi proposta

Nel processo di valutazione del piano, nella fase di definizione degli obiettivi proposti per il DdP, allo scopo di integrare adeguatamente la dimensione ambientale, sono stati considerati come riferimento i principali obiettivi di sostenibilità ambientale di livello internazionale, europeo, nazionale e regionale¹, in considerazione delle previsioni normative e programmatiche sul territorio di Battuda e delle criticità ambientali già individuate.

Nelle fasi successive di valutazione sarà verificata (coerenza esterna) la **coerenza** degli obiettivi (strategici e specifici) rispetto a **criteri di compatibilità** che saranno individuati direttamente dall'analisi degli obiettivi di sostenibilità generali di cui sopra, e adattati alla realtà di Battuda relativamente ai fattori esplicitamente citati dalla direttiva europea, e sulla base del quadro

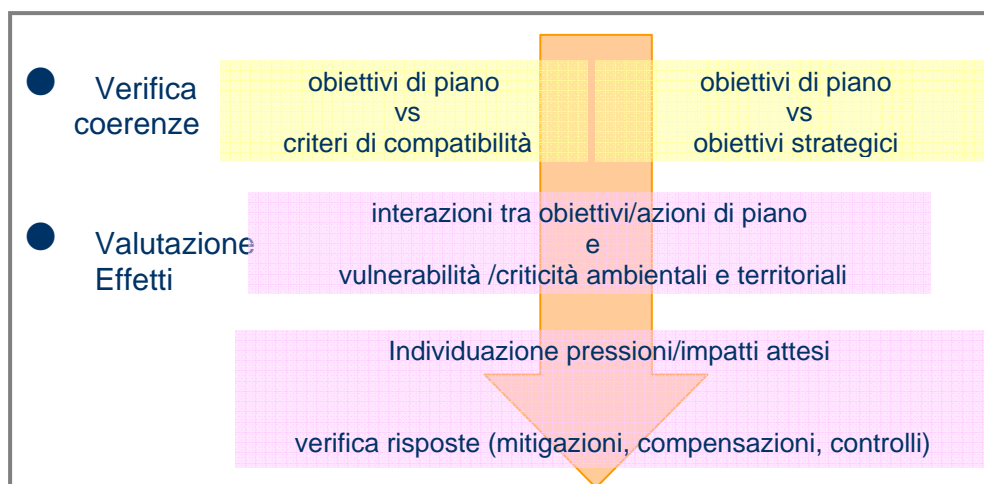
¹ Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998);
• gli obiettivi indicati dal Consiglio Europeo di Barcellona 2002;
• gli obiettivi della Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (DEL- CIPE 2.8.2002);
• gli obiettivi del Piano Territoriale della regione Lombardia;
• gli obiettivi dell'Atto di indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia, Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica (Del. C. VII/1048 , 28 luglio 2004);
• gli obiettivi del PTCP della Provincia di Pavia.

conoscitivo descritto nel R.A.; sarà valutata la **coerenza degli obiettivi del piano con gli obiettivi programmatici di sostenibilità di piani sovraordinati** (PTR, PTCP, PTUA, ...).

Saranno quindi valutate (coerenza interna) le **interazioni** tra obiettivi/azioni di piano e vulnerabilità /criticità ambientali e territoriali.

Quindi saranno analizzati e valutati gli effetti del piano, mediante stima qualitativa degli effetti attesi dalle azioni/politiche di piano.

Nel grafo sotto si riporta lo schema logico del percorso metodologico che si intende seguire.



7.4 Criteri proposti per il monitoraggio del piano

Per la selezione degli indicatori, ossia parametri, atti a rappresentare in maniera sintetica tematiche risultate significative per il territorio di San Angelo L e/o ad esprimere numericamente lo stato di una componente ambientale o di una situazione di interesse, sono stati adottati alcuni criteri.

Per essere efficaci nel processo di semplificazione della complessità ambientale (evitando nel contempo il rischio di riduzionismo) gli indicatori sintetici devono possedere una serie di requisiti fondamentali:

- essere pochi per non introdurre troppe variabili da gestire;
- essere significativi – capaci di rappresentare in modo chiaro la realtà locale;
- di *rappresentatività* di trasformazioni e azioni che sono indotte o implicano ricadute territoriali;
- di *disponibilità* e *reperibilità* dei dati;
- di *facile lettura e comprensione*;
- essere *monitorati* statisticamente in quanto l'indicatore altamente significativo, ma che non sia stato monitorato nel tempo, deve essere abbandonato poiché inutile.

Gli indicatori di monitoraggio del P.G.T. dovranno possedere tutte le caratteristiche per poter essere aggiornati dall'ufficio tecnico comunale (a meno di indicatori che rimandano a sistemi di monitoraggio sovracomunali), con cadenza che sarà definita nel piano di monitoraggio stesso.

Per l'applicazione (sia in fase conoscitiva che di controllo) di indicatori descrittivi dello stato di matrici ambientali come suolo, aria, acque, il cui controllo è competenza di soggetti ambientali si opereranno confronti con l'ente interessato (A.R.P.A., A.T.O., ...) sia nella scelta che nella misura. In proposito, il comune potrà misurare il grado di applicazione delle misure mitigative (o delle azioni di miglioramento ambientale) che il piano avrà indicato, non possedendo strumenti, mezzi e risorse

per il controllo diretto degli effetti di tali misure sulla variazione dello stato della componente ambientale.

Gli indicatori per il monitoraggio saranno individuati in riferimento agli obiettivi di piano, per la misura dei risultati prestazionali attesi (grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali del piano-indicatori di performance (P)) e per il controllo degli effetti derivanti dall'attuazione delle scelte di piano sull'ambiente (indicatori descrittivi di stato (S)).

In fase conoscitiva, nella definizione del quadro dello stato dell'ambiente ante-piano, si individuerà un set di indicatori descrittivi, con riferimento ai sistemi di lettura e interpretazione del territorio utilizzati nel piano in costruzione, e al sistema di indicatori utilizzato nella V.A.S. del P.T.C.P. e indicati nel documento di A.R.P.A. Regione Lombardia.

Gli indicatori del set, che ad oggi non può essere considerato chiuso ed esaustivo, potrà subire trasformazioni aggiungendo o togliendo informazioni, qualora nascessero o emergessero nuove esigenze e/o dati, che potranno essere utilizzati nel piano di monitoraggio, per il controllo degli effetti (in riferimento ad obiettivi, azioni e politiche del piano).

Per le scelte di piano più significative (ad es. gli ambiti di trasformazione individuati), per la quali si prevede la valutazione in singole schede, saranno individuati indicatori specifici per la verifica dell'efficacia delle azioni ambientali (siano esse migliorative o mitigative).

Al piano di monitoraggio del P.G.T. faranno riferimento anche i piani di monitoraggio degli interventi per i quali sono previste le procedure di screening o V.I.A. (piani definiti all'interno dei propri studi di impatto ambientale), di modo che risulti un momento di verifica dello stato ambientale e, al contempo, occasione di arricchimento del popolamento di indicatori di monitoraggio del P.G.T..

Il piano di monitoraggio del P.G.T. indicherà le cadenze e le modalità con le quali l'amministrazione comunale si impegnerà a redigere un report con i risultati della misura degli indicatori e dei trend evolutivi deducibili dagli indicatori stessi.

Il report dovrà prevedere una sezione non tecnica, destinata a tutti i cittadini, di agevole consultazione. Il comune ne promuoverà la divulgazione attraverso l'informazione diretta alle istituzioni ed associazioni presenti sul territorio e alla cittadinanza tramite affissione di avviso agli albi comunali.

Sulla base dei risultati del monitoraggio, nell'eventualità di risultati di efficienza delle singole azioni non soddisfacenti, saranno individuate le possibili azioni integrative secondo i percorsi definiti nel piano.